ilDeposito.org

Canti di protesta politica e sociale

Collettivo del Contropotere
Tutti i testi

Aggiornato il 02/07/2025

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo: https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto.

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org
PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.
I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.
Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.
CopyLeft - www.ildeposito.org

Anche lo stato

(1976)
di Collettivo del Contropotere
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/anche-lo-stato

Anche lo stato è un ottimo alleato
e della borghesia e del padronato:
fa le leggi per proteggere i padroni
e i preti poi ci dicono anche di star buoni;

ma se per caso tu ti ribellassi
e non volessi più essere sfruttato,
il volto democratico scompare
e appare quello della bestia più brutale:
quanti proletari morti
sotto il piombo dei poliziotti,
quanti operai rinchiusi
nelle celle del capitale,
agli studenti non permetton
neanche di respirare,
per mantenere in piedi
sempre il porco del capitale.

Chi protegge meglio i padroni
se non anche i generali:
carri armati, bombe, mitra,
spirito di disciplina militar
e se non bastasse l'apparenza
della prepotenza militar
...il colpo di stato si fa!
contro l'irruenza della giusta lotta
di milioni di proletari
c'è la legge che sconfina
nella repressione di chi c'ha il poter:
magistrati reazionari ciechi
come talpe ci risponderan
...con la galera e il tribunal!

Informazioni

Terzo testo dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Da "La musica dell'altra Italia", sito non più online.

Andare avanti sempre

(1976)
di Collettivo del Contropotere
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Tags: repressione
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/andare-avanti-sempre

```
Andare avanti sempre, con la stanchezza
dentro,
senza sforzarsi mai di capire
cosa vuol dire, cosa significa lottare
  [per la libertà;
è troppo tardi, non hai più tempo,
già dalla mente tua sfugge il senso,
nella tua cella, tra i letti bianchi,
strette le mani, persa la testa...

Se non bastasse la repressione
c'è sempre posto dentro a quel furgone,
c'è il manicomio per chi non ha il potere
per chi ha capito troppo presto chi è il
padrone:
c'è il manicomio per chi non sa
come si deve comportare in questa società.
```

Informazioni

Quarto testo dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Da "La musica dell'altra Italia", sito non più online.

Avanza senza sosta

(1976)
di Collettivo del Contropotere
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Tags: anarchici, lavoro/capitale
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/avanza-senza-sosta

E allora...
canta chitarra canta la rivoluzione
canta chitarra canta la libertà

Avanza senza sosta la vittoria
come una talpa scava nella terra
e prima o poi la lotta, la lotta alla radice
ci porterà a vedere un po' di luce.

Dalle officine e dalle ciminiere,
dai ponti, dalle strade, dalle piazze,
avanza con le armi, brandendo le bandiere,
avanza la lotta del contropotere.

La lotta ci guida, speranza ci insegna,
la via dell'avvenire
in cui vivrem fratelli, uniti dall'amore
senza più servi, senza più padroni.

Si muove nella mente proletaria
il senso di una nuova resistenza
coscienza nuova al fine di edificare in pace
la vita comunista libertaria.

Basta coi gruppi, basta coi partiti,
uniti i proletari organizzati
l'autonomia operaia distrugge già il potere
s'impegna a costruire l'avvenire.

La lotta ci guida, speranza ci insegna,
laddove sta l'avvenire
la classe operaia già schiude la via
per conquistare insieme l'anarchia.

ORA E SEMPRE PER LA RIVOLUZIONE
LOTTIAM CONTRO LO STATO
LOTTIAM CONTRO IL PADRONE
ORA E SEMPRE PER L'ANARCHIA
AUTOGESTIONE LIBERA
AUTONOMIA PROLETARIA.

Informazioni

Undicesima canzone dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Coi comunisti nel governo

(1976)
di Collettivo del Contropotere
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/coi-comunisti-nel-governo

Coi comunisti nel governo della borghesia
e del capitale cosa si farà...
forse si vince, forse si vince,
ma il potere è una malapianta che ti agguanta
e poi ti imborghesisce fino a stritolar,
i nostri compagni son finiti mal:
col compromesso, il sottogoverno
a livello provinciale, le tergiversazion,
son diventati, son diventati,
alleati dello stato, della borghesia
e del bieco capitale,
lontani da noi,
vicini ai burocrati ed ai padron.

Noi al posto del martello abbiam messo su il cappello
ed al posto del bel callo, i burocrati noi facciam;
rintanati negli uffici non abbiamo mai il patema,
funzionari del sistema le riforme vogliamo far;
noi vogliamo ristrutturare, non vogliam rivoluzioni,
tutti uniti coi padroni...

Parlato:
I padroni... sì...
ma nuovi padroni... più razionali...
noi ad esempio...

Tutti uniti coi padroni
come al tempo di mussolin.

Il bolscevico ha messo la penna sul cappello
al posto del fucile, della falce e del martello:
vincerà la riforma struttural!
confonde il tricolore con la bandiera rossa,
ci frena a noi operai e la chiama riscossa:
la riscossa, ma la riscossa dei padron!

Informazioni

Sesto testo dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Da "La musica dell'altra Italia", sito non più online.

Dove nel maggio splendono

(1976)
di Collettivo del Contropotere
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Tags: lavoro/capitale, anarchici
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/dove-nel-maggio-splendono

Dove nel maggio splendono in un grande campo arato
mille spighe di grano sotto un sole greve
ogni neve raggelerà in inverno un fiore di primavera
in inverno un fiore di primavera
quando le messi inclinano al vento della sera

e spande tutto intorno
umori e suoni allora
pensi è fatta la primavera
ma intanto soffri o taci e spera
ma intanto soffri o taci e spera

quando lenti si schiudono pensieri di rivolta
dove grande alla mente la nuova aurora
allora il tuo lavoro è più pesante
allora il pianto e il riso si confondono al lamento
allora il pianto e il riso si confondono al lamento

in ogni officina si lavora carne e sangue
in ogni fienile adeso al paglericcio è il tuo sudore
per ogni bambino un volto sfruttato
per ogni sorriso una ruga sul viso

perché ad ogni maggio qualcuno tradisce
perché ad ogni maggio qualcuno muore
per ognuno che vuole il potere
noialtri si muore

per ogni donna affranta
che affrancherà la vita d'un compagno
per ogni proletario rinchiuso nella sera di una cava
per tutti i contadini fiaccati dal lavoro
curvati sulle zappe strisciando nella terra
risponderà da un eco lontano e vigoroso
per l'anarchia pugnamo o vincere o morir
per l'anarchia pugnamo o vincere o morir

perché se ad ogni maggio qualcuno vi tradisce
se con l'andar del tempo il potere lo imborghesisce
noi vi saremo accanto sempre contro il potere
rivoluzione sia per l'anarchia
rivoluzione sia per l'anarchia
rivoluzione sia per l'anarchia

Informazioni

Dodicesima e ultima canzone dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

E allora sai

(1976)
di Collettivo del Contropotere
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/e-allora-sai

E allora...
canta chitarra canta la rivoluzione
canta chitarra canta la libertà

E allora sai cosa significa
cosa vuol dire la rivoluzione
nella tua storia di proletario

da quel momento cresciamo insieme
senza paure uniti costruiamo
la nuova storia di proletario

senza paure andare avanti
rompere il muro del nostro egoismo
uniti insieme per l'anarchia e per il
comunismo

provare il gusto della vittoria
il senso giusto di una vita nuova
la nuova storia

spazzare via tutti i padroni
i loro servi e i loro leccapiedi
i loro stati e questi loro governi

strappare insieme le nostre catene
insieme tutti poi ricostruire:
e allora sai che questa è la rivoluzione...

Informazioni

Ottavo testo dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Da "La musica dell'altra Italia", sito non più online.

Il nostro maggio

(1976)
di Collettivo del Contropotere
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Tags: repressione
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-nostro-maggio

Il nostro maggio
si leva dalle case
si fanno nelle strade
le nuove barricate

appaiono tra i fuochi
i volti illuminati
lampi improvvisi scoprono
i proletari armati.

Lenta dischiude il maggio
la nuova primavera
insorgono i quartieri
la polizia dispera

le gip e i poliziotti
mandati dallo stato
invadono le strade
rimordono il selciato.

La situazione è calma
dice la polizia
ma gli universitari
son già in periferia

già spiegano alla gente
tutto quello che è successo
nella città di Pisa
il fascismo non ha spazio.

Gli scontri si susseguono
a Lungarno Gambacorti
con gli studenti al fianco
i proletari sono insorti

mitra spianati in mano
i fascisti, i celerini
la polizia difende
il comizio dei missini.

Ma la città non vuole
sentire quei vigliacchi
aumenta la rivolta
si susseguono gli attacchi

la polizia ci carica
sta riprendendo forza
le bombe lacrimogene
fan stringere la morsa.

Arriva di rinforzo
la celere da Roma
i paracadutisti
gli agenti di questura

ci incalzano picchiando
ci ammazzano di botte
lascian sui marciapiedi
le nostre bandiere rotte.

È scesa ormai la sera
sulla città di Pisa
la nostra primavera
non ha più vie d'uscita

ognuno torna a casa
le ossa massacrate
triste un lampione illumina
le nostre barricate.

E chi su questa lotta
ha posto le speranze
per un domani nuovo
privo di sofferenze

solo una traccia resta
in mano agli assassini
la ciocca di capelli
di Franco Serantini.

Il movimento è sciolto
la storia si conclude
s'ingrossa il sindacato
la lotta si riduce

ogni studente entra
in un nuovo gruppetto
il maggio sessantotto
l'abbiam messo dentro al cesso.

Ma è di Franco la voce
che grida tra le botte
il suo viso sincero
illumina la notte

ci dice sorridendo
non importa la mia sorte
da oggi si combatte
vittoria o morte.

Informazioni

Primo testo dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Individuare il nemico da battere

(1976)
di Collettivo del Contropotere
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Tags: lavoro/capitale
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/individuare-il-nemico-da-battere

Individuare il nemico da battere
eliminare gli eccessi di violenza
preparare già nel corso della lotta
la coscienza di una nuova resistenza

costruire senza sosta gli organismi
del nuovo comunismo libertario
espropriare le terre, le fabbriche, le cave
le officine e le miniere.

Organizzare armare gli operai
costruire la nuova produzione
dare tutto ciò che possedeva
il padrone agli operai

formare la coscienza nuova
che bisognerà impegnarsi
che da questo nostro impegno singolare
nasce un contropotere.

Preparare la difesa del lavoro
delle conquiste della rivoluzione
bloccare le numerose mani nere
che intendono strozzarla

avanzare senza pause nel processo
dell'edificazione libertaria;
è un nuovo mondo che nasce
da questa rivoluzione proletaria.

Abbattere lo stato i suoi servi
l'apparato di difesa dei padroni
conquistare in ogni giorno con l'impegno
la misura delle proprie condizioni nuove

dare il massimo impulso
alle nuove creazioni popolari
fondare, costruire, avanzare, organizzare,
dare tutto il meglio di noi stessi...

Informazioni

Nono testo dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Da "La musica dell'altra Italia", sito non più online.

Ma non riusciranno

(1976)
di Collettivo del Contropotere
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ma-non-riusciranno

Ma non riusciranno gli operai
a prendere le fabbriche ai padroni;
hanno tentato nel '920
e i riformisti gli han spaccato i denti

padrone mio non devi preoccuparti
sono lo stato e faccio i tuoi interessi
se non bastassero i carabinieri
c'è la scuola e caserma che li freghi

è vero amico stato c'hai ragione
abbiamo la scuola piena di nozioni
e lo studente impara facilmente
chi sono gli sfruttati e chi i padroni

e poi ho inventato patria, onore e gloria
quand'entra il proletario giù in caserma
se non impara ad ubbidire lesto
gli insegna il generale presto presto

se non bastasse il prete ed il maestro
e il generale a metterli un po' a posto
c'habbiamo in mano la televisione
giornali e stampa per l'informazione

con il telegiornale ed il pallone
a quei citrulli gli riempiam la testa
cresce la roba, affitto spese e pane:
noi diamo canzonissima a chi ha fame

oh come siam felici noi padroni
in questa Italia di lavoratori
lasciamo lavorare gli operai
e noi viviam nell'ozio più che mai...

Informazioni

Quinto testo dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Da "La musica dell'altra Italia", sito non più online.

Ma per fortuna

(1976)
di Collettivo del Contropotere
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Tags: lavoro/capitale
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ma-fortuna

```
Parlato:
- Ma per fortuna
il capitale e lo stato non sono immortali
- Ah! Non sono immortali?
- No! Sono immortali
- Ma come, non sono immortali?
- No cari compagni
perché la nostra democrazia
repubblicana e antifascista
permette al grande partito del lavoro
di assurgere ai vertici dello stato
il grande Marx ci ha detto:
penetrate, infiltratevi,
entrate e non uscite
dai posti dove si comanda
dalla grande stanza dei bottoni
e così vinceremo
- Ma, vinceremo che cosa?
- Vinceremo le elezioni...
- E poi?
- Boh!
```

Informazioni

Testo parlato, intermezzo tra il quinto e il sesto brano cantato, dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Da "La musica dell'altra Italia", sito non più online.

Nella fotografia

(1976)
di Collettivo del Contropotere
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Tags: carcere
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/nella-fotografia

Nella fotografia grande quanto una parete
in una sala della mostra c'era anche lui
ritratto tra i vecchi compagni di lotta
col berretto a visiera e giubbotto in pelle
erano lontani i tempi della galera
quando quelli del vecchio regime
l'avevano rinchiuso per tre anni in una cella
due metri per due, carcere duro
adesso era capo tra i capi
ma la lotta non era finita
occorreva combattere ancora
per la vittoria completa
riorganizzare le file
individuare i nemici nell'ombra
cacciare i traditori dell'idea
tenere comizi infiammare le masse difendere la vittoria
lottare lottare lottare
via i traditori via i dissidenti via gli incerti
via i falsi consiglieri
lottare lottare lottare
il tempo correva il tempo correva il tempo correva
e venne un giorno, viene sempre un giorno,
in cui volle fare di più, volle superare sé stesso
e disse che era necessario
perché l'idea trionfasse definitivamente
rispettare l'idea di tutti i proletari,
di tutti i lavoratori
aprire una discussione viva
anche con gli operai dissidenti
disse libertà di pensiero
disse libertà di stampa
e arrivò persino a citare Enrico Malatesta
No ragazzi, l'idea è l'idea, la libertà non c'entra
fiumi di parole, analisi dottrinarie, inquisizioni
Rinnegato gli dissero reazionario traditore vigliacco
lui vacillò, credette di essere impazzito
credette di essere stato posseduto dal demonio
abbassò il capo e disse:
Mi pento, mi pento del mio peccato
Bene ragazzo canta tre volte l'inno dell'idea e sarai assolto
e lui cantò tre volte e venne assolto
ma in effetti il demonio doveva possederlo
perché non passò molto tempo che peccò di nuovo
parlò l'incauto di crisi economica
dovuta alla mancanza di libertà politica
parlò di dominio autocratico
auspicò, pazzo, un sistema di autogoverno popolare
in cui comandassero veramente le masse
e scomparissero definitivamente i capi
e bravo continua a fare il ciarlatano
magniloquendo stupidamente
libertà libertà libertà
scrivi povero idiota, scrivi, fai l'eroe
accusa i tuoi compagni di lotta
dicendo che loro e non tu
sono i veri traditori dell'idea
e che con loro è nata una nuova classe
la classe del potere senza limiti
più forte di ogni altra che l'aveva preceduta
la classe dei tecnici, dei burocrati
la classe dei funzionari di partito
creatori del nuovo stato
povero idiota scrivi giocando a fare l'indovino
inventando folli previsioni
vaticinando lotte di popolo contro i nuovi oppressori
come uno squilibrato
tre anni di carcere, e poi altri sei
ancora in quella stessa cella
la stessa dove ti avevano gettato le carogne
del vecchio regime borghese
sempre quella, sempre la stessa
due metri per due, carcere duro
due metri per due, carcere duro
due metri per due, carcere duro

Informazioni

Secondo intermezzo recitato, tra il nono e il decimo brano cantati, dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Da "La musica dell'altra Italia", sito non più online.

Rondinella pellegrina

(1976)
di Collettivo del Contropotere
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Tags: anarchici
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/rondinella-pellegrina

Rondinella pellegrina che t'accosti in sul verone,
che ci porti ogni mattina il sistema del padrone:
chi vuol esser generoso, chi non pensa solo a sé stesso
nella società borghese passa certo per un fesso;
l'amicizia e la franchezza, il sentirsi un po' fratelli
non esiste in questo mondo fino a che ci si ribelli:
i rapporti personali son dettati da interessi,
la creazione dei borghesi si è ritorta su sé stessi,
questo mondo in cui viviamo ormai genera stanchezza,
se vuoi essere sereno
non pensare
non lottare
non dormire non bere non fare non dire...
CREPA!

Informazioni

Settimo testo dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.
Sulla melodia della canzone popolare *Rondinella pellegrina*

Se da diecimila anni

(1976)
di Collettivo del Contropotere
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Tags: anarchici
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/se-da-diecimila-anni

Se da diecimila anni
il terrore, la notte,
il buio del padrone
ci hanno ricoperto
con un manto lungo i tempi
ora la fiaccola dell'anarchia
illumina la via.

Se per millenni
ci hanno incatenati
se curvi in ginocchio
non abbiam mai visto il sole
ora questa umanità divisa
ha detto basta:
basta con padroni e stati,
solleviam la testa.

Se mille voci
son diventate grido
quando dentro ai pugni
tieni questo nuovo fuoco
chi teneva la testa bassa
e la schiena chinata
ora si è levato in piedi
e ha sollevato il volto.

Basta col freddo e la miseria,
basta con la paura;
è una giustizia proletaria
quella che avanza ora;
basta coi burocrati,
i capi, i governatori,
lottiamo solo
per il potere dei lavoratori.

Divideremo tutto quanto
sarà necessario
in ogni quartiere
e in tutte le scuole,
in tutte le officine
nelle campagne il palpito
del sole e del lavoro
sopra i cantieri sventoleranno
bandiere rosse e nere.

Parlato:
«Se quelli che stanno in alto
ti dicono che devo pazientare
nel loro cuore ti hanno già tradito.
allora ergi barricate nelle strade
occupa le fabbriche e le officine
e milioni di uomini ti seguiranno
non temere mai per la libertà
se essa risplende nel tuo cuore
non temere mai per la tua vita
se essa è affidata alla canna
di un fucile
non temere mai per il futuro del mondo
se esso riposa nelle tue mani
e soprattutto non avere paura di uccidere
gli ultimi corvi:
l'umanità li ha uditi troppo a lungo
gracchiare
avanti dunque compagno!
i poveri aspettano la loro estate"
(renzo vanni)

Dove si lavora,
dove si è lottato,
lì c'è il contropotere
là dove ci stanno
schiere proletarie
c'è un solo dovere:
lavorare e organizzare
autonomamente senza stati,
governi e chiese,
capi e dirigenti.

Andremo sempre avanti,
sempre verso la vittoria,
questa vittoria schiude il
comunismo libertario:
autogestione popolare
diretta e assembleare
divideremo in parti uguali pane,
lavoro e potere.

Informazioni

Decimo brano cantato, dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Vi canteremo la favola

(1976)
di Collettivo del Contropotere
Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)
Lingua: italiano
Tags: lavoro/capitale
Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/vi-canteremo-la-favola

Vi canteremo la favola del ricco e del povero,
di chi da molti millenni lavora e non ha da mangiar;
vi narreremo la storia d'un mondo misconosciuto
e di una bestia che rantola ma uccide prima di morir

...e questa bestia è il capitale,
e questa bestia sono i padroni,
e questa bestia sono i burocrati e i generali,
i preti, le monache e i reazionari.

Da mille e mille secoli i padroni del vapore
ci han strappato l'esistenza, ogni voglia di pensare,
in mille modi, in cento tempi han tolto ai proletari
il sapore di creare, la volontà di costruire,
ed hanno messo in piedi le galere e i manicomi,
le scuole, le caserme, i tribunali,
immensi carceri di stato per i lavoratori.

Per ogni bimbo donna vecchio uomo,
un binario stabilito, una strada già fissata,
e tutto questo è solamente parte di un sistema,
un'umanità repressa e violentata;
rapina, sfruttamento, oppressione, isolamento,
sangue, lutto, guerra, morte e miseria
è il concime per far crescere e ingrassare
i padroni del vapore
...mentre il figlio del proletario proletario rimarrà.

Ma c'è la scuola cultura per tutti
bambini belli e bambini brutti,
ma non è questa la divisione,
resta soltanto la selezione
e la selezione sceglie chi saranno i dirigenti
...mentre il figlio del proletario proletario rimarrà.

Informazioni

Secondo testo dal disco *L'estate dei poveri - Dalla realtà di classe al progetto libertario*, del Collettivo del Contropotere, edito dal "Circolo cultura popolare di Massa" nel 1976, il primo LP prodotto e realizzato da gruppi del movimento anarchico.

Da "La musica dell'altra Italia", sito non più online.

Indice alfabetico

Anche lo stato 3
Andare avanti sempre 4
Avanza senza sosta 5
Coi comunisti nel governo 6
Dove nel maggio splendono 7
E allora sai 8
Il nostro maggio 9
Individuare il nemico da battere 11
Ma non riusciranno 12
Ma per fortuna 13
Nella fotografia 14
Rondinella pellegrina 16
Se da diecimila anni 17
Vi canteremo la favola 19